



## L'imprenditore e la fatina

C'era una volta, in un villaggio globale e multimediale dei nostri giorni dove bastava un click per comunicare con l'intero pianeta, un giovane con un grande sogno nel cassetto: creare un parco dei divertimenti dove far giocare felici tanti bambini.

L'alacre giovane, tanto disse e tanto fece che, con volontà e passione, riuscì finalmente a costruire un incantevole parco pieno di giochi di ogni tipo, di ameni giardini e di graziosi chioschetti dove poter gustare deliziose merende.

Soddisfatto del suo lavoro, il giovane si mise davanti al cancello, pronto ad accogliere i suoi piccoli amici. Ma, di lì a qualche giorno, col parco che rimaneva vuoto, il giovane così si ritrovò, triste e sconsolato, a lamentarsi: " Oh, povero me, a cosa mi serve un parco così bello se non posso sentire le risate e le urla di gioia dei fanciulli che qui corrono e saltano?".

Mentre così si lamentava davanti all'ingresso del parco, passò di lì una graziosa fatina che, al sentire quelle parole, gli disse: " Mio caro giovanotto, anche a me piacciono tanto i parchi dove i bambini possono giocare in allegria. Ma se non c'è nessun fanciullo che viene qui a giocare, forse hai commesso qualche errore. Devi sapere, però, che io sono una fatina e che, grazie alle mie arti magiche, posso aiutarti."

"Di quale errore parli?" chiese il giovane sorpreso.

"Sai, nel mio paese, ogni volta che qualcuno vuole vendere qualcosa e trarne profitto, si chiede prima a chi può interessare, quanto gli costa produrla e come far sapere agli altri dove e in che modo possono comprare il suo prodotto."

"Il tuo discorso mi sembra interessante", disse il giovane.

"Ricordati che se hai qualcosa di bello, di prezioso, di utile per gli altri, devi far sapere che ce l'hai e che possono trovarlo proprio da te."

"Ho capito, mia cara fatina, oggi stesso inizierò a scrivere i messaggi per far sapere a tutto il mondo del mio parco giochi."

"Attento, stai per fare il secondo errore!"

" Ma mi hai detto tu stessa che è importante far sapere a tutti che esiste il mio parco, ora devo solo scrivere il messaggio e trasmetterlo ovunque: su internet, in televisione, alla radio, sui giornali, sui muri anche, se fosse necessario!"

La fatina così gli rispose: "Ti è mai capitato di aver bisogno di un bell'abito su misura, tanto da essere impeccabile ed elegante agli occhi di tutti? Cosa fai, te lo cucì da te solo per il fatto che, magari, sei capace a ricucire un bottone della tua camicia o a rammendare le tue calze bucate? O, piuttosto, non ti affidi ad un bravo sarto capace di realizzare il vestito che



tu possa indossare alla perfezione, per dare lustro e risalto alla tua persona?”

“Beh, sì, sicuramente mi rivolgerei ad una buona sartoria. Ma questo cosa c’entra col mio parco e col mio messaggio?” rispose, confuso, il giovane.

“Anche il tuo messaggio è bene che sia cucito su misura. Il tuo messaggio deve dare voce alla passione che ti ha permesso di costruire questo splendido parco, deve avere la forza di farlo brillare, deve renderlo prezioso a tal punto da incuriosire, affascinare e far volare qui, con i loro pargoli, tutti quelli che leggeranno le tue parole. Così arriveranno tanti bambini qui a giocare, più di quante gocce possa contenere il mare. Perché qualcuno è stato capace di inanellare le parole, di farle scivolare sul foglio tanto bene da rendere irresistibile il loro richiamo, parole capaci di incantare e di attrarre come l’eco delle sirene. Fidati di me, mio caro giovane, anche tu hai bisogno di un bravo business writer, parola di fatina!”.

“Grazie, fatina mia, sono davvero contento di averti incontrata, coi tuoi saggi consigli il mio parco si popolerà presto di grandi e piccini, felici di passare qui tante giornate in allegria, e la mia attività prospererà sempre di più.”

“Bene, sono felice di averti potuto aiutare coi miei consigli. Non mi resta che augurarti buona fortuna!”

“Un’ultima cosa, mia cara fatina: ma come facevi a sapere tutte le cose che mi hai detto?”

A quel punto la fatina, scoppiando in una allegra risata, gli bisbigliò: “Beh, devi sapere che io vivo nel paese del Marketing e ho usato la bacchetta magica della pubblicità!”

Raimonda Farris